Che Pasqua sarà quest'anno? Continuiamo a domandarci.
Se ci pensiamo però, proprio quest'anno celebriamo la Pasqua in un modo cha assomiglia molto a quello di tanti anni fa. Certo, perché celebriamo la Pasqua di Gesù non come ricordo, ma come memoriale, come occasione per rivivere proprio quell'esperienza.
Queste è una verità che sappiamo, ce l'hanno sempre detto, ma solo ora comprendiamo fino in fondo.
Erano impauriti i discepoli, per il male che stava prendendo piede e che minacciava la loro stessa vita.
"*Andiamo anche noi a morire con lui*" era dubbio e consapevolezza in quei momenti.
Erano terrorizzati da tutti i dubbi che attraversavano profondamente il loro cuore.
"*Ma è veramente Dio? Ci salverà?*" Erano le domande più forti che portavano buio nella loro mente.
Erano chiamati a ripetere con il loro Maestro dei riti antichi, la pasqua dei tempi dell'Egitto, senza forse crederci molto per abitudine e stanchezza, riti che però diventavano nuovi sotto i loro occhi senza che se ne accorgessero.
Erano scappati, si erano nascosti, ma da lontano avevano seguito le orme di un Dio che invece restava, attraversava dolore e morte, perché l'aveva detto… "*non temete, abbiate solo fede*".
I loro dubbi sono stati illuminati da un Dio che ha scelto di amare sino alla fine, di perdonare e non certo di castigare "*oggi sarai con me nel mio regno!*".
Erano stati nel silenzio di quel sabato, senza neppure vedere la tomba del loro amico, ma la sapevano chiusa da una grande pietra fredda e pesante.

Ma ad un certo punto della notte… un grido infrange le tenebre:
"*Il Signore è risorto veramente, alleluia!*".

È un grido di stupore, di gioia, di vita.
Il nostro Dio ha vinto la morte, è lì vivo, con i segni indelebili di quella passione che non potremo mai dimenticare.
È la gioia della Pasqua che vogliamo condividere e sentire nel cuore, ne abbiamo un bisogno infinito.

Vieni Signore risorto tra le nostre mura,
sulle nostre strade desolate,
nelle nostre palestre chiuse, sui nostri campi deserti.
Abbiamo bisogno della vita,
abbiamo bisogno di vita nuova.

È Pasqua davvero, perché il tuo amore
attraversa con noi tutto questo male
e ci accompagna alla vita, senza fine.
Dio ha fatto così tanti anni fa,
perché ora dovrebbe essere diverso?
Ha fatto così tanti anni fa perché sia così sempre.

Buona Pasqua di Gesù, quella autentica.

Don Andrea Mellera *Ennio Airoldi*